

# Il presidente silurato vince al Tar

Annullata la revoca di Cavaliere e la nomina di Fieramosca. Ma è tardi

**FUSCALDO**

Alla fine l'ha spuntata lei, Mirella Cavaliere, avvocato, presidente del consiglio comunale di Fuscaldo "silurato" dalla maggioranza del sindaco Davide Gravina.

Nei giorni scorsi, infatti, il Tribunale amministrativo regionale della Calabria ha annullato la revoca del presidente in carica - Cavaliere, appunto - e la nomina del suo "sostituto", Salvatore Fieramosca.

E' stato integralmente accolto, pertanto, il ricorso presentato da Mirella Cavaliere. Ma andiamo ai dettagli.

Il Tar Calabria di Catanzaro - sezione seconda (presidente Romano - relatore Lopilato) con sentenza numero 1326 depositata il 26 settembre scorso, accogliendo integralmente le tesi difensive dell'avvocato Oreste Morcavallo, nell'interesse di Mirella Cavaliere, ha annullato la delibera del Consiglio comunale e la delibera di nomina del nuovo presidente della massima Assise, Salvatore Fieramosca.

Con deliberazione numero 18 del 21 maggio 2007, infatti, il Consiglio comunale di Fuscaldo revocava la nomina di Mirella Cavaliere, quale presidente del Consiglio comunale, e con successiva delibera n. 19 nella stessa seduta nominava quale nuovo presidente Salvatore Fieramosca. Con ricorso del 27 giugno 2007 la Cavaliere, difesa dall'avvocato Oreste

Morcavallo, impugnava i provvedimenti, sostenendo che i motivi posti a base della revoca erano esclusivamente di carattere "politico" e "fiduciario" e non sussistevano invece motivazioni istituzionali, di violazione di prerogative consiliari, di regole volte al corretto svolgimento delle funzioni consiliari. Il Comune, di contro, si costituiva in giudizio opponendosi.

Con la sentenza dei giorni scorsi, pertanto, il Tar ha censurato singolarmente tutte le contestazioni mosse dal Consiglio alla Cavaliere, ritenen-



Mirella Cavaliere



Davide Gravina

do, in particolare, insussistente la incompatibilità di questa

con la nomina del Collegio dei Revisori e con la partecipazio-

ne a Commissioni consiliari. Contestualmente a ciò, sono stati ritenuti infondati i rilievi sulle "iniziative" ed "i comportamenti" tenuti dalla Cavaliere sull'approvazione del bilancio di previsione e sulle richieste di maggiore istruttoria di alcune pratiche.

Il Tribunale amministrativo regionale, in particolare, afferma: "...dagli atti emerge come non sia stato il presidente del Consiglio a violare le regole di garanzia, ma sia stato, piuttosto, l'organo consiliare ad agire per motivi di natura strettamente politica e non

per ragioni connesse alla trasgressione delle prerogative presidenziali di tipo istituzionale".

«Una grande soddisfazione - ha commentato il noto amministrativista calabrese avvocato Oreste Morcavallo - una lezione di diritto amministrativo che detta regole precise da osservarsi da parte di tutti i Comuni italiani: il presidente del Consiglio è organo super partes, che è tenuto al rispetto delle funzioni, compiti e prerogative consiliari, imparziale e non legato da rapporti politici o fiduciari».

Si tratta, in definitiva, di una grande vittoria di merito, in sede giudiziaria, ed anche e soprattutto di una vittoria politica.

Ma dal punto di vista degli obiettivi raggiunti, v'è da dire che la maggioranza era già corsa ai ripari, "cancellando" la figura del presidente del consiglio comunale nell'ambito di una votazione a maggioranza in seno alla massima Assise. E' chiaro, tuttavia, che Fieramosca - ove mai non si registreranno ulteriori sviluppi - dovrà restituire le indennità di carica intascate nel suo ruolo "illegittimo" di presidente del consiglio, ed alla Cavaliere dovrà essere restituito il maltolto. Ma il risultato, in Consiglio comunale, non c'è: il presidente dell'Assise non esiste più.

GUIDO SCARPINO  
g.scarpino@calabriaora.it

**DIAMANTE/1**

## Cavo in fiamme, treni fermi

Ignoti bruciano l'alimentazione dei semafori. Ritardi e disagi

L'incendio di un cavo di alimentazione dell'impianto semaforico avvenuto sulla linea ferrata a Diamante, ha provocato notevoli ritardi alla circolazione dei treni sull'intera tratta Salerno-Reggio Calabria. L'episodio, che ha tutte le caratteristiche della matrice dolosa, si è verificato intorno alle ore 21 di giovedì sera in località Corvino. Ignoti, dopo aver appiccato il fuoco a delle sterpaglie con l'intenzione di danneggiare l'impianto, hanno fatto perdere le proprie tracce. Pochissimi minuti e le fiamme si sono alimentate a tal punto da interessare il cavo di alimentazione dell'apparecchiatura di segnalamento utile alla circolazione dei treni, che

dopo essersi letteralmente infiammato, è andato fuori uso. Il guasto, rilevato per fortuna immediatamente dal personale in forza alla stazione di Diamante, è stato all'istante comunicato all'ufficio guasti dell'Ente Fs e sono stati avvisati i carabinieri della Compagnia di Scalea, guidati dal tenente Vincenzo Faice. Sul posto sono giunti i tecnici delle ferrovie che dopo estenuanti ore di lavoro effettuate nel cuore della notte, sono riusciti a riparare il guasto e quindi a ripristinare la circolazione ferroviaria che è rimasta interrotta per circa cinque ore. Il danno cagionato all'impianto semaforico, avrebbe potuto causare una vera e propria tragedia in

quanto i macchinisti dei treni provenienti da Nord, non erano in grado di avvistare il segnale luminoso che dava indicazioni precise di viabilità. I carabinieri della Compagnia di Scalea, dopo aver effettuato un sopralluogo nel posto in cui si è sviluppato l'incendio, hanno avviato le indagini al fine di individuare i possibili attentatori, sicuramente senza scrupoli, che avrebbero potuto provocare conseguenze di una certa entità. Notevoli, sono stati i disagi subiti dai viaggiatori, soprattutto da coloro che sono rimasti fermi fino alle ore due di notte all'interno della stazione di Diamante.

Giusy Pugliese

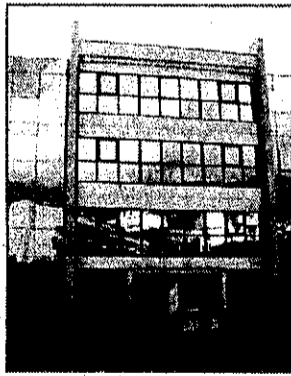
## Ospedali, Prc contro lo spreco

Rifondazione di Paola e Cetraro sull'idea di "struttura unica"

**PAOLA - CETRARO**

I circoli del Prc di Cetraro e Paola, guidati rispettivamente da Maria Assunta Salineto e Lucio Cortese, si sono riuniti l'1 ottobre scorso a Cetraro per parlare della ristrutturazione del comparto socio-sanitario nel tirreno cosentino, con particolare riferimento al futuro degli ospedali esistenti. In tale contesto è stato elaborato un documento in cui si dice che «i due presidi di Paola e Cetraro devono diventare un ospedale unico, dislocato su aree differenti e con amministrazione e direzione unificate». Ciò «è la garanzia del risparmio laddove non si taglia direttamente sulla salute, ma sull'apparato burocratico, influente sulle prestazioni ma foriero di grande parte dello sfascio della sanità calabrese e che richiama alla logica clientelare». Inoltre, attraverso l'unificazione gestionale, si eliminano «i doppioni in relazione ai reparti esistenti in entrambi gli ospedali». Per il Prc, inoltre, la Corte dei Conti «non è depositaria di verità assoluta», quando sollecita «maggiore predisposizione alla costruzione di nuovi

edifici piuttosto che alla ristrutturazione di quelli "vecchi e desueti". «Noi - aggiunge - continuiamo a ritenere che, allargare la superficie ospedaliera complessiva, iniziando col costruire altrove e smantellando quella esistente, così come fortemente viene chiesto anche dai dirigenti di An individuando Paola come possibile sede, sia antieconomico fino allo spreco, e ci dispiace che si possa parlare di due strutture, che sono una ricchezza per le comunità perché preposte alla salvaguardia di quel bene primario che è la salute, come di ospedali "desueti e da ristrutturare". Così come, secondo il Prc, «sono antieconomici le proposte dell'attuale manager che annuncia alla



Salineto e Cortese bocciano la proposta di An sulle modifiche al Psc

stampa, come prossime aperture, una Pet a Diamante e una a Montalto, dimenticandosi che questi servizi per esistere su un territorio abbisognano di medici anestesiisti e almeno una Uo di Rianimazione sul posto, cosa che non esiste ne a Diamante e ne a Montalto». Il Pdc, al contrario,

propone che «ognuno dei due presidi odierni porti in dote, dell'auspicata unione, tutto quello che possiede, rafforzando l'esistente, e rivendicando con forza il ruolo di ospedale di "riferimento"». In tale ottica, «tutti i reparti e le specialità previsti per gli ospedali di "riferimento", e che oggi non sono presenti in nessuna delle due strutture, devono essere realizzati in un contesto di ar-

monica integrazione del territorio. Un ospedale unico dove non ci sono accorpamenti onerosi, organizzato su due padiglioni che distano "il giusto" l'uno dall'altro, capaci di attrarre utenza maggiore, di essere economico, competitivo e completo». Con questa posizione comune, i due circoli del Prc vogliono anche «incoraggiare le altre forze politiche e le istituzioni, i comitati popolari e le organizzazioni sindacali, delle due cittadine, a sforzarsi di trovare soluzioni che siano unitarie almeno al loro interno, superando i campanilismi. Siamo di fronte a due comunità che rischiano di essere travolte da questa ristrutturazione sanitaria e il rischio che si corre è quello che poi non siano le "ragioni" degli uni su quelle degli altri a prevalere ma, come quasi sempre accade nelle guerre tra poveri, si registri una totale sconfitta per tutti». Tale determinazione sarà inoltrata al gruppo regionale del Prc, che «potrà sostenere la posizione unitaria nelle sedi alle quali è deputato, e al dipartimento nazionale Prc sulla sanità e lo stato sociale».

g. s.

**DIAMANTE/2**

## Sanità, parla Fabiani «Annulate tutti gli atti»

In attesa dell'approvazione definitiva del piano sanitario regionale che decreterà il ruolo che dovranno svolgere gli ospedali di Cetraro, Paola e Praia a Mare tenendo conto dei servizi offerti dalle strutture, è intervenuta sulla questione Stella Fabiani, componente dell'assemblea nazionale del Partito democratico. La Fabiani ha espresso pieno apprezzamento per la proposta presentata dai consiglieri provinciali Antonio Praticò e Giuseppe Aieta durante l'ultimo consiglio provinciale i quali hanno chiesto l'annullamento di tutti gli atti emessi dal direttore generale dell'Asp, fino ad approvazione del Psr.

La Fabiani è poi intervenuta sulla soppressione del servizio di guardia notturna e festiva di anestesia in molti ospedali della Provincia, tra cui Praia e Paola sostituito con il servizio di reperibilità. «Operando in tale direzione è stato violato l'articolo 17

del Contratto nazionale dei medici che prevede la pronta disponibilità intercreterà il ruolo che dovranno svolgere gli ospedali di Cetraro, Paola e Praia a Mare tenendo conto dei servizi offerti dalle strutture, è intervenuta sulla questione Stella Fabiani, componente dell'assemblea nazionale del Partito democratico. La Fabiani ha espresso pieno apprezzamento per la proposta presentata dai consiglieri provinciali Antonio Praticò e Giuseppe Aieta durante l'ultimo consiglio provinciale i quali hanno chiesto l'annullamento di tutti gli atti emessi dal direttore generale dell'Asp, fino ad approvazione del Psr.

del Contratto nazionale dei medici che prevede la pronta disponibilità intercreterà il ruolo che dovranno svolgere gli ospedali di Cetraro, Paola e Praia a Mare tenendo conto dei servizi offerti dalle strutture, è intervenuta sulla questione Stella Fabiani, componente dell'assemblea nazionale del Partito democratico. La Fabiani ha espresso pieno apprezzamento per la proposta presentata dai consiglieri provinciali Antonio Praticò e Giuseppe Aieta durante l'ultimo consiglio provinciale i quali hanno chiesto l'annullamento di tutti gli atti emessi dal direttore generale dell'Asp, fino ad approvazione del Psr.

Ad esempio, per quanto riguarda il Tirreno cosentino, l'ospedale di Cetraro». Per questo e per altre presunte incongruenze legate al piano aziendale, la Fabiani si augura che si possa riaprire il dialogo tra i sindaci della provincia di Cosenza al fine di tutelare il diritto alla salute dei cittadini.

Gaetano Bruno